

L'aggressione presso il Disneyworld di Orlando  
I due coniugi sono stati operati d'urgenza

# Rapina in Florida Gravi due romani

Due turisti italiani sono stati aggrediti e feriti a colpi di pistola da tre rapinatori presso Orlando, in Florida. Sono Sergio Russo, 50 anni, e Daniela Ferrante, 47, marito e moglie, residenti a Roma, erano in Florida per festeggiare le nozze d'argento. Le loro condizioni sono gravi, ma sembrerebbero fuori pericolo. Si conferma la triste fama di terra pericolosa per gli stranieri che la Florida si è guadagnata attraverso episodi di violenza negli ultimi due anni.

NOSTRO SERVIZIO

MIAMI. Bella per passarci le vacanze, ma sempre più pericolosa. È la Florida, meta dei «balseros» in fuga da Cuba, di molti pensionati americani desiderosi di trascorrere gli anni della vecchiaia in località dal clima temperato, e di turisti di tutti i paesi attratti dal mondo fiabesco di Disneyworld. Come i due coniugi italiani giunti alcuni giorni fa a Orlando per visitare il parco dei divertimenti, ed ora ricoverati al «Regional medical center» dopo essere rimasti vittima di una sanguinosa rapina.

Si chiamano Sergio Russo, 50 anni, impiegato dell'Olivetti, e Daniela Ferrante, di 47, dipendente della Jacrossi, residenti a Roma. Ieri sera le loro condizioni continuavano ad essere critiche, anche se i sanitari li hanno dichiarati entrambi fuori pericolo. L'uomo non aveva però ancora ripreso conoscenza dopo l'intervento chirurgico cui era stato sottoposto. La donna era invece in grado di parlare, ma i medici preferivano tenerla in camera di rianimazione.

Entrambi erano stati raggiunti da colpi di arma da fuoco: lui alla testa, lei al torace ed al ventre, lei all'addome. Il primo pensiero della donna dopo l'operazione per l'estrazione del proiettile è stato per i figli rimasti a casa, a Roma: «Chissà come si spaventeranno per noi, ora».

L'aggressione è avvenuta mercoledì sera nella cittadina di Kis-

simmee, a venti chilometri da Orlando. Sergio Russo e Daniela Ferrante stavano rientrando al loro albergo, lo Hyatt Regency, dopo avere effettuato alcune compere.

La polizia ha ricostruito così, sulla base dei racconti di coloro che avevano assistito alla scena, la rapidissima, drammatica, sequenza. I due italiani stavano passeggiando in Parkway Boulevard, vicino all'hotel. «Erano le dieci di sera - ha raccontato un testimone - e i due turisti camminavano sul marciapiede. La donna aveva una busta di plastica con le scarpe Adidas appena comprate. Due giovani di colore li seguivano». Un terzo complice aspettava su un'auto.

I primi due hanno afferrato Sergio e Daniela Russo e hanno cercato di spingerli sulla vettura. Ma i coniugi si sono ribellati e uno dei delinquenti ha aperto il fuoco. Prima di fuggire ha fatto in tempo a impadronirsi del portafoglio dell'uomo e della borsetta della donna. I soccorritori hanno trovato i due italiani a terra, sanguinanti. Sono stati entrambi trasportati all'ospedale di Orlando: l'uomo in elicottero, la donna in ambulanza. «Nella lotta ha rivelato un funzionario dell'ufficio dello sceriffo - uno degli aggressori ha perduto una scarpa che forse servirà per individuarlo».

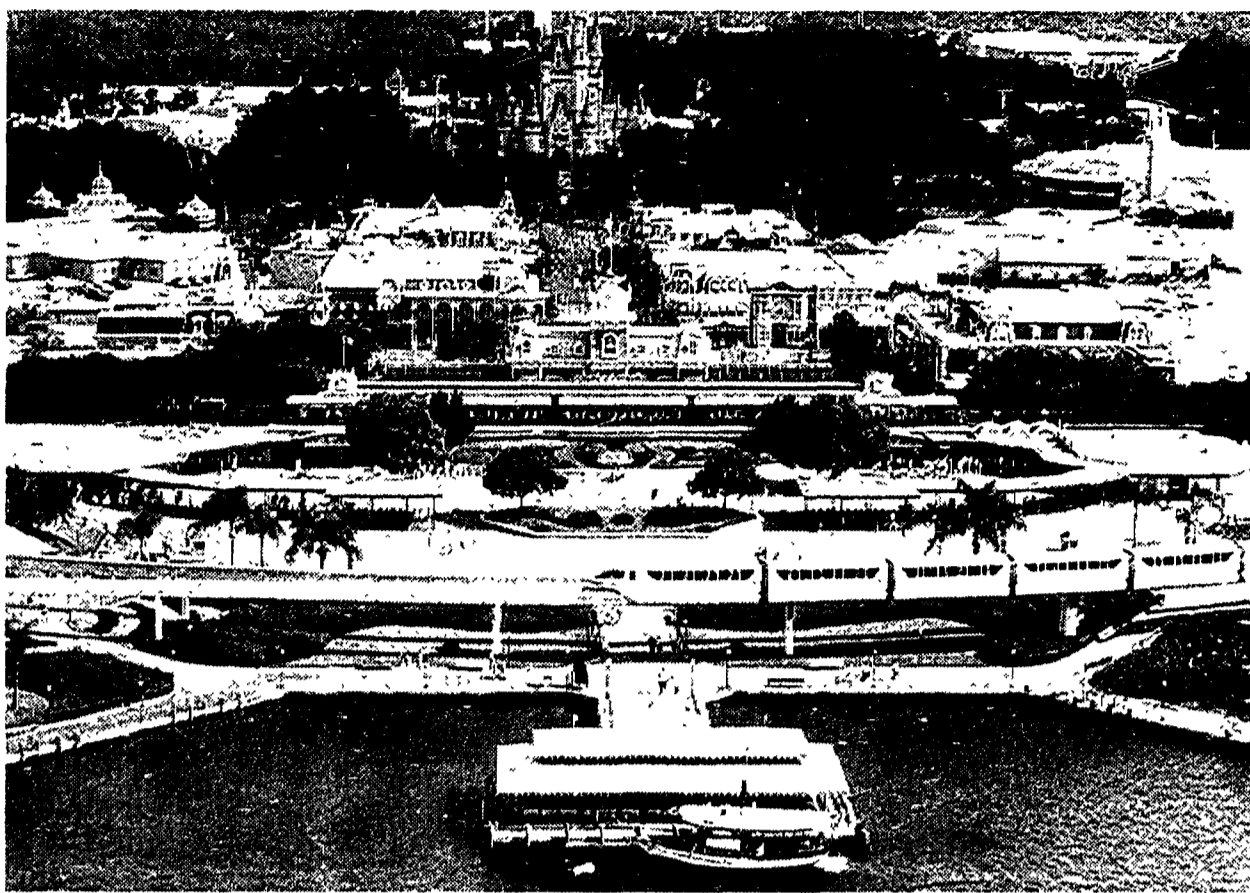
Secondo il tenente July Rivers, portavoce della polizia nella con-

tea di Osceola, il quartiere in cui è avvenuta la rapina non è considerato fra quelli a rischio. Anzi è una zona «normalmente sicura». Eppure nella stessa contea di Osceola, all'inizio di agosto, era già accaduto un episodio analogo. Due cittadine britanniche erano state assalite da uomini armati. Una delle due, Pamela Cooke, 40 anni, aveva reagito ed era rimasta ferita a un braccio.

Una parte della malavita della Florida sembra essersi specializzata in rapine ai danni degli stranieri in vacanza. Ed in effetti ciò che è accaduto mercoledì a Kissimmee non è che l'ultimo atto di una serie nera che in meno di due anni è costata la vita ad 11 stranieri in Florida. La serie nera iniziò a Orlando il 3 ottobre 1992 con l'uccisione di un turista inglese che aveva rifiutato di consegnare il portafoglio ad un rapinatore. Poi iniziò uno stillicidio di agguati ai danni di turisti che viaggiavano a bordo di auto noleggiate. I criminali attendevano che le loro vittime uscissero dall'aeroporto di Miami dove avevano appena preso una vettura a nolo, li seguivano a bordo di un'altra auto per qualche chilometro e poi tagliavano loro la strada costringendoli a fermarsi. In quasi tutti i casi i rapinatori non esitavano a fare fuoco e uccidere.

La Florida si è fatta così rapidamente la fama di luogo pericoloso per chi arriva dall'estero, e le conseguenze sull'afflusso di turisti si sono fatte sentire subito. Quest'anno le presenze si sono dimezzate.

Essendo in gioco interessi per molte centinaia di milioni di dollari, le autorità hanno preso drastici provvedimenti per garantire un minimo di sicurezza a Miami. La Florida ha lanciato inoltre una nuova campagna di pubblicità all'estero per convincere i turisti a tornare. La polizia pattuglia spiagge e autostrade. Ma a quanto pare non basta.



Una veduta di Disneyworld in Florida

Wall Disney Company

## La tragica estate degli italiani all'estero

I turisti italiani all'estero, in questa estate 1994, sono stati coinvolti in una lunga serie di episodi drammatici e qualche volta tragici. La notizia giunta ieri dalla Florida circa l'aggressione subita da due coniugi romani non fa che allungare la lista nera, che si può far partire dal 6 giugno scorso.

Quel giorno, un'intera famiglia, originaria di Trino, in provincia di Vercelli, ma residente a Firenze, rimase vittima di un incidente aereo avvenuto nei pressi di Xian, antica capitale cinese. Un Tupolev 154 precipitò, poco dopo il decollo, con 160 persone a bordo. Non ci furono superstiti. Tra i morti, il professor Franco Tricceri, sua moglie Giuseppina, i loro figli Francesca e Alberto, di dieci e nove anni.

Sei giorni dopo, il 12 giugno, i cadaveri di due ragazze toscane, provenienti dai dintorni di Firenze, furono trovati nel canale Beaulieu, nei pressi di Nogent sur Seine, a un centinaio di chilometri da Parigi. Monica Amalfitano, 18 anni, e Costanza Sproverio, 20, erano partite da Pisa la sera dell'8 giugno. Dopo oltre due mesi di indagini, si sa solo che le due giovani non hanno subito violenza e sono morte per una congestione. Secondo notizie non ufficiali, l'autopsia avrebbe rilevato tracce di stupefacenti.

Bombe piazzate da terroristi in luoghi turistici a Istanbul, hanno sfiorato visitatori italiani, senza fortunatamente ferirli. Proprio in questi ultimi giorni altri tre drammatici episodi hanno coinvolto italiani all'estero.

Il 21 agosto, la notte tra domenica e lunedì, un Atr 42 della Royal Air Maroc si è schiantato contro una montagna mentre era in volo da Agadir a Casablanca con 44 persone a bordo, fra le quali otto italiani. Secondo la commissione del ministero dei trasporti marocchino, la sciagura è stata causata dalla volontà suicida del pilota. Le vittime italiane sono Francesco Bravetti, Francesca Romana Alumni, Sergio Pacifici e Ilaria De Giovanni, tutti di Tivoli (Roma), mentre da Bari venivano Pietro Ursini e Rosario Savatti. Lavorava invece in Marocco per l'azienda italiana Torno, anche se stava viaggiando per una breve vacanza, Massimo Graziani, 45 anni, morto insieme alla moglie Rosaiba.

Mercoledì mattina, tre rapinatori, algerini d'origine, francesi di residenza, hanno fatto irruzione in un hotel di Marrakech, sparando. Due turisti spagnoli sono rimasti uccisi. Nell'albergo c'erano degli italiani, sono fuggiti all'esterno terrorizzati, ma fortunatamente sono rimasti illesi.

Sempre mercoledì è stato ritrovato nell'isola di Sao Tome, ex colonia portoghese nell'Atlantico, il cadavere di Sergio Romagnoli, 37 anni, insegnante di scienze a Jesi (Ancona). Il corpo nudo e le ferite alla testa fanno pensare ad una rapina. Romagnoli, scomparso il 21 agosto, era nel paese africano, insieme alla moglie, come volontario di una organizzazione che si occupa di bambini ciechi.

Ucciso leader d'opposizione. Bomba nel Kashmir: morti 8 bimbi

## Stato d'assedio a Bombay

NEW DELHI. Otto persone, tra cui sette bambini, sono rimaste uccise e una trentina dopo rimaste ferite, ieri mattina nel corso di un attentato nello stato di Jammu e Kashmir. Nella zona sono attivi da tempo gruppi di guerriglieri separatisti che vorrebbero annessere il Kashmir al Pakistan e stanno cercando quindi di terrorizzare con tutta una serie di azioni gli indù per indurli alla fuga in modo da creare una sorta di «pulizia etnica».

Poco più tardi è stato ucciso a Bombay il leader locale dei più

grande gruppo di opposizione, il Bharatiya Janata Party (Bjp), che immediatamente ha risposto con la convocazione, prevista per oggi, di uno sciopero generale. La città è stata posta in stato di assedio e la polizia teme l'esplosione di disordini sanguinosi tra indù e musulmani, da sempre sospettati in India di essere la quinta colonna del «nemico» pakistano.

Le origini della crisi che ha riportato il Kashmir al centro di una gravissima tensione, stanno nel discorso che Narashimha Rao, primo ministro dell'Unione indiana,

aveva tenuto nel giorno dell'indipendenza, il 15 agosto scorso. In quell'occasione Rao aveva rivendicato all'India la porzione di Kashmir amministrata dal Pakistan dal 1947. L'affermazione era stata presa da un parte dell'establishment pakistano come una minaccia di invasione.

Proprio a quel discorso ha fatto riferimento Nawaz Sharif, ex premier pakistano, che ha ammesso che il suo paese è in possesso di un ordigno nucleare e che non esisterà ad usarlo qualora l'India dovesse attaccare il suo paese.

Oggi il Consiglio dei ministri decide la delegazione italiana

## Migone: «Garantire al Cairo la voce dell'opposizione»

ROMA. Preceduto da «apocalittiche» dichiarazioni di alcuni esponenti della coalizione governativa oggi il Consiglio dei ministri affronta la «questione-Cairo», vale a dire, dovrà definire la delegazione, e la linea di comportamento che rappresenteranno l'Italia alla conferenza su «Popolazione e sviluppo». Ed è ancora polemica. «Sarebbe molto grave se il Consiglio dei ministri procedesse alla nomina della delegazione italiana per la prossima conferenza del Cairo senza includere in essa parlamentari dell'opposizione», ha affermato il senatore progressista Giangiorgio Migone, presidente della Commissione esteri di Palazzo Madama. «Ci auguriamo - conclude Migone - che il governo tenga conto della necessità della presenza di una pluralità di voci e di culture nella

delegazione italiana e quindi non proceda a nomine unilaterali e faziose». Al Consiglio dei ministri si rivolge anche il Wwf con un documento articolato inviato al ministro Antonio Guidi, che guiderà la delegazione italiana alla conferenza del Cairo. Al governo il Wwf chiede essenzialmente tre cose da includere nella posizione italiana: riconoscere la necessità di fermare al più presto la crescita della popolazione mondiale per garantire la sostenibilità ecologica e sociale dello sviluppo; affermare il principio della scelta libera e responsabile delle persone su quanti figli avere e quindi, dare accesso universale ai mezzi di contraccezione; sostenere il Piano d'Azione per la popolazione presentato alla Conferenza del Cairo dalle Nazioni Unite per assicurare accesso all'educazione a tutti, soprattutto alle donne, per

abbattere drasticamente la mortalità infantile e materna e per garantire a tutti la disponibilità di mezzi di contraccezione. L'associazione ambientalista ha anche espresso al ministro Guida «preoccupazione per le posizioni gravemente preconcette e strumentali espresse da alcuni membri del governo, in particolare dal ministro Matteoli che pure sarà membro della delegazione italiana». Come Migone, anche i dirigenti del Wwf chiedono che il governo elabori la posizione per il Cairo con la massima trasparenza, indipendenza ed obiettività con la consapevolezza che il successo o meno della Conferenza «potrebbe segnare la differenza tra un futuro dove la popolazione umana si stabilizzerà tra gli 8 e i 10 miliardi al 2050 ed uno dove alla stessa data la popolazione avrà superato i 12 miliardi e sarà ancora in crescita».

# CCT

CERTIFICATI DI CREDITO  
DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1° agosto 1994 e termina il 1° agosto 2001.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del 4,50% lordo verrà pagata il 1° febbraio 1995 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1° agosto e il 1° febbraio di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi delle quattro aste precedenti di un mese la fissazione delle cedole, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al 9,41% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 29 agosto.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° agosto; all'atto del pagamento (1° settembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.